



# Lo Specchio

Periodico della comunità cristiana santenese

Chi dice  
"Padre Nostro",  
chiama fratelli e  
sorelle tutti,  
nessuno escluso.  
Gaetano Gatti

sito: [www.parrochiasantena.it](http://www.parrochiasantena.it)

e-mai: [lospecchio@parrocchiasantena.it](mailto:lospecchio@parrocchiasantena.it)

ANNO XXXI NUMERO 4 • OTTOBRE 2013

## Le indicazioni dell'Arcivescovo per il nuovo anno pastorale 2013-14 Educare alla fede, accompagnare la vita

**E'** questo il tema dell'Assemblea diocesana che si è svolta nel mese di giugno, a conclusione dell'anno pastorale 2012/13, ed è anche il programma per il nuovo anno pastorale 2013/14 che ormai è iniziato.

Il nostro Arcivescovo, Mons. Cesare Nosiglia, concludendo questa assemblea, il 20 giugno, ha sottolineato alcuni nuclei importanti su cui incentrare il nostro lavoro pastorale e anche noi come comunità parrocchiale dobbiamo lavorare in questa direzione.

L'Arcivescovo dice così: "**Al primo posto debbono esserci i bambini e ragazzi** e a loro va dato spazio e attenzione per renderli protagonisti attivi della loro educazione alla fede e alla vita di fede. **Solo una comunità educante e pienamente responsabile** riuscirà a far sì che i diversi cammini di evangelizzazione e catechesi possano risultare efficaci.

Un obiettivo che fin dall'inizio va tenuto in considerazione e orienta tutto il cam-

mino è l'**incontro (conoscenza, accoglienza e sequela) con Gesù**: dobbiamo condurre il bambino-ragazzo a professare la fede in Gesù riconosciuto come Figlio di Dio, Signore e Salvatore, su cui si costruisce quella mentalità di fede che guida poi tutta la vita cristiana.

Un altro obiettivo da perseguire è la viva partecipazione al momento-cuore della vita della propria comunità che è l'**Eucaristia domenicale**. È un fattore determinante per far sì che l'iniziazione non si riduca al solo apprendimento o attivismo esperienziale, ma conduca a incontrare in modo pieno e vero Gesù Cristo, presente nei sacramenti e operante nella sua Chiesa.

Determinante per tutto ciò è il **sostegno e il coinvolgimento della famiglia**, considerata soggetto responsabile e insosti-



tuibile per dare efficacia all'iniziazione cristiana. Ogni famiglia va amata e accolta con fiducia, accompagnata con pazienza e benevolenza, rispettandone le fatiche e i tempi di apertura alle nostre novità, stimolata a rendersi attiva nel percorso dei e con i figli.

Anche la **formazione permanente dei catechisti** e il

loro impegno ad accogliere, incontrare e dialogare con i genitori rappresenta un punto di forza da sostenere con modalità concrete di proposte portate alla base nei distretti e unità pastorali: i catechisti devono sentirsi un corpo unito, che garantisce anche la comunione delle parrocchie e degli itinerari. Un'attenzione

particolare va riservata ai nuovi catechisti, a cui andrà dato uno speciale riconoscimento del vescovo (mandato), che attesti la loro avvenuta preparazione.

Infine, proprio perché l'iniziazione cristiana rientra nell'azione educativa, è necessario promuovere un'**alleanza con altre realtà** anche civili dove i ragazzi agiscono e si incontrano. È dunque necessario che si attivino sinergie e collaborazioni con la scuola, l'oratorio, i centri sportivi, le associazioni e i movimenti, i gruppi dei coetanei, e che gli educatori delle varie realtà si parlino tra loro e si incontrino per favorire un'efficace collaborazione sul territorio.

Il catechista deve essere un **testimone**, egli è maestro di verità e vita come Gesù. Deve insegnare e far percepire e capire, per quanto è possibile, la realtà di Dio che si rivela e si comunica. Quindi è vero che la catechesi non deve essere scolastica, ma deve assumere, come fa la scuola, il compito di far conoscere bene i contenuti della fede: le esperienze, che pure sono necessarie, sono compito della vita di famiglia e di comunità, della liturgia, e della testimonianza a cui la catechesi si collega senza però rinunciare al suo specifico compito. Anzi: la catechesi deve introdurre, accompagnare e seguire tali

esperienze, che da sole restano prive di elementi essenziali della formazione cristiana.

Per questo ho più volte invitato catechisti - ma vale per i sacerdoti, diaconi e ogni operatore pastorale - a conoscere e formarsi sul catechismo della Chiesa Cattolica che, insieme alla Bibbia, rappresenta lo strumento più necessario per la solida preparazione."

Dice ancora il nostro arcivescovo: "*Da dove cominciare e su quale realtà essenziale puntare?*"

Un importante *soggetto centrale su cui operare con il massimo impegno è la famiglia*. Per cui penso che, se vogliamo puntare insieme a un campo di azione comune senza disperderci in mille rivoli di impegni che fanno apparire la pastorale un supermercato, dobbiamo concentrarci tutti su famiglia e genitori: perché se riusciamo a "snidare" le famiglie dalla loro indifferenza e dalla tendenza a delegare la formazione cristiana dei figli e recuperiamo il primato responsabile dei genitori sul piano dell'educazione alla fede, allora risulteremo vincenti anche in tutto il resto.

Dobbiamo avviare anche il capillare impegno di accompagnamento dopo il Battesimo, come previsto dalla mia Lettera pastorale, sviluppando iniziative di richiamo dei genitori dei bimbi da 0-3 anni e 3-6 anni e attivando percorsi mensili di attività educative ed evangelizzanti per i bambini e genitori dopo i 3 anni fino all'inizio della scuola primaria.

(continua in terza pagina)

### Solo un anno?... già un anno!

**C**arissimi amici di Santena; il 15 settembre 2012 celebravo la prima Santa Messa nella nostra bella chiesa parrocchiale. Iniziava così per me una nuova avventura, tutta da conoscere, scoprire e soprattutto amare. Il titolo di questo mio scritto nasce da una confidenza con una persona cara che mi ha detto: "è solo un anno che ti conosco... anzi già un anno!". Mi è piaciuta l'espressione e la condivido con tutti voi.

È solo un anno: è stato un tempo per me di conoscenza dove ho assaporato la bellezza del vivere il mio essere prete qui con voi.



Ho avuto tanti motivi di gioia, così come ho provato smarrimento e alcune volte preoccupazione. Di certo è stato un anno di intense attività in cui spero di essermi messo in gioco al meglio. Per le mie lentezze e per il mio

peccato che vi allontana dal buon Dio chiedo sinceramente perdono a tutti. Ho trovato non solo dei "corpi" ma delle belle anime qui a Santena: tra i bambini, tra i giovani, gli adulti e gli anziani. Grazie per avermi edificato.

Ho trovato le bellezze dello stare al fianco di grandi preti: il mio amico e compagno di seminario don Mauro, il buon don Lio e l'infaticabile lavoratore nella vigna del Signore, don Nino. Sono esempi luminosi per me e per tutti.

È già un anno: è stato un tempo così ricco di incontri, di esperienze e di presa di coscienza dei miei limiti che mi sembra esser qui da sempre. Mi sento a casa ma con la consapevolezza che un prete c'è per Dio e per servizio e la sua casa è altrove.

Le mie radici mi riportano a San Mauro, il mio paese dove trovo volti, alcuni già in paradiso, che mi hanno coltivato, incoraggiato, sostenuto nel cammino di fede; il mio cuore ritorna spesso agli amici di Torino, del Sacro Cuore di Gesù dove sono stato cinque anni viceparroco e tre chierico. Anche a loro riconoscenza e sana nostalgia. E ora qui, contento di poter camminare con voi e per voi fino a quando il Signore vorrà e la Chiesa avrà "bisogno" di me nella nostra città.

Per il futuro? Chissà, ma ho già tanti pensieri che mi scuotono la coscienza, pensieri che sono incoraggiati dal grande Papa Francesco che ci chiede di ripensare al nostro modo di essere discepoli. Mi sento rivolgere un appello interiore: "Martino, sei sacerdote, sveglia! Come stanno le "pecorelle" di Santena e Cambiano? Le stai aspettando? Le stai cercando?" avrei voglia di cercare di più! Pregate per me e per noi!

Buon cammino.

don Martino Ferraris - viceparroco

### Il valore di un "Grazie"

**C**osa dire al termine di due anni di vita santenese se non: "GRAZIE"? nell'ultimo articolo scrivevo che qui a Santena mi sentivo in famiglia... ora posso confermarlo. Santena è stata per due anni un'importante compagnia di cammino. Sono arrivato da voi e avevo ancora due anni di seminario davanti a me.

Ho trovato una bella comunità di sacerdoti che da subito mi ha accolto e dalla quale sento di aver ricevuto molto. Ho trovato una bella comunità, che cerca di vivere come tale (cosa da non dare mai per scontata!), pur con le difficoltà che ciò comporta. E in questa comunità sono stato accolto.

Ho sentito molto vicine le vostre preghiere, il sostegno più grande che avete potuto darmi in questo tempo. Quest'anno, poi, la mia presenza ridotta in seminario

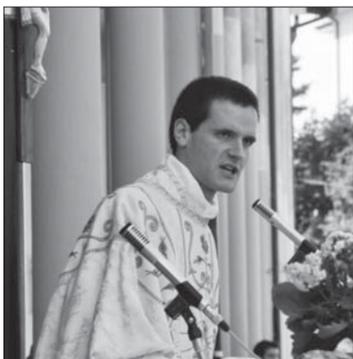
(solo fino al venerdì mattina) mi lasciava la possibilità di essere maggiormente presente in parrocchia.

Questo ha potuto arricchirmi dandomi la possibilità di incontrare gli anziani della casa di riposo Forchino e i gruppi di giovani che si riunivano al venerdì pomeriggio e sera. Elencando tutti questi momenti di incontro ho ritrovato tutti i vostri volti. La ricchezza più grande di questo tempo è stata infatti l'avervi incontrato personalmente e aver condiviso con voi quanto stavo vivendo.

Alla luce di tutto questo capite quanto sia grande la parola: "GRAZIE". È l'unica che in così poco spazio riesca a dire tutta la gratitudine che porto nel cuore. Un "grazie" che innanzitutto dico al Signore per il dono che mi ha fatto di incontrarvi, un "grazie" che dico a voi per la vostra amicizia.

Ma anche un "grazie" che anticipo per tutte le preghiere che ancora direte per me. All'inizio di questo nuovo ministero la preghiera è il miglior modo per continuare ad essermi vicini, per continuare a sostenermi. Come vi ho detto il 1° settembre, siate certi che dal centro di Torino c'è qualcuno che prega per voi!

don Enrico Griffa



### Benedetto e Francesco

#### Il fascino della Santità

**B**enedetto da Norcia e Francesco d'Assisi: due grandi santi che hanno segnato la storia della Chiesa, lasciando anche una profonda impronta nella società in cui hanno vissuto e la cui spiritualità ha influito grandemente nella storia dell'intera umanità.

Benedetto e Francesco, due grandi santi italiani che hanno ispirato quanti, nel corso dei secoli, affascinati dalla loro santità, dalla loro amicizia con Cristo - *per utilizzare un'espressione cara a Benedetto XVI* - hanno seguito il loro stesso ideale di vita.

Benedetto e Francesco, due esempi di quella che è la *fantasia dello Spirito Santo* che suscita nel seno della Chiesa, in ogni epoca, uomini e donne capaci di lasciare tutto per Cristo, unico Signore della Storia e dell'Umanità.

Benedetto e Francesco, i santi Patroni degli ultimi due successori di Pietro, da loro scelti per essere la guida e l'ispirazione del loro pontificato: quello di Benedetto XVI che si è appena concluso e quello di Papa Francesco che è da poco iniziato.

Benedetto e Francesco sono l'esempio di due uomini totalmente afferrati da Cristo, che - *ciascuno in una maniera che gli è propria* - hanno lasciato plasmare la propria vita dallo Spirito Santo, divenendo così espressione di quella che è la multiforme Santità di Dio.

(continua in seconda pagina)



## Campi estivi a Brusson... Ricchi di novità

Quella appena passata è stata un'estate ricca di novità a Brusson, a partire dalla nuova gestione della casa, ora affidata alla cooperativa "Equivallee" di Matteo Corbetta, il quale si è dimostrato molto disponibile e accogliente, soddisfacendo le esigenze di animatori e ragazzi. Ma la vera e propria novità dell'anno è stata la partecipazione ai campi estivi anche dei ragazzi e degli animatori di Cambiano, bel segno di un percorso insieme per le due comunità parrocchiali.



I bambini delle elementari hanno affrontato nella loro settimana alcune parabole di Gesù: temi tangibili e pratici, come l'amicizia e il dono. Giulia Callegari, animatrice capo campo, afferma: «È stata un'esperienza molto positiva, nonostante le difficoltà dovute al grande numero di partecipanti. Sono molto contenta di aver lavorato con questa squadra, in collaborazione con Cambiano, tutti uniti dallo stesso obiettivo: il bene dei ragazzi».

Gli animatori del campo elementari sono stati accompagnati durante la settimana dal parroco don Nino Olivero, che sottolinea «l'importanza, soprattutto quando si ha a che fare con bambini così piccoli, del collegamento degli animatori con le famiglie, per affrontare al meglio i problemi insieme, proprio come è accaduto in questi giorni».

Al campo medie, il tema sono stati i doni dello Spirito Santo. «Vorrei lasciare tre pensieri su questo campo - commenta don Martino Ferraris, vice parroco - anzitutto, vorrei ringraziare i genitori, che investono soldi nei campi e danno fiducia agli animatori e alla parrocchia. Secondo: vorrei ringraziare i ragazzi, che si sono dimostrati in grado di essere, quando vogliono, più grandi della loro età anagrafica, per impegno, altruismo, fede. Terzo pensiero: ritengo che questo ottimo risultato si sia ottenuto solamente perché i ragazzi

sono stati seguiti giorno e notte dagli animatori».

Gabriella Migliore, animatrice al campo medie già da due anni, spiega: «È stato un buon campo. Sono felice del fatto che i ragazzi di Cambiano abbiano formato con quelli di Santena un bel gruppo, che si è ritrovato anche dopo aver concluso l'esperienza in montagna».

Dulcis in fundo, il campo delle superiori che ha seguito giorno per giorno la figura del profeta Giona. Un tema vocazionale volto a focalizzare come ciascuno possa essere cristiano nella vita quotidiana. Don Martino, che ha accompagnato i giovani durante la settimana, lascia nuovamente tre pensieri: «Il primo è lo stesso: grazie ai genitori. Secondo: si dice spesso che i giovani non si fermano mai a pensare, ma non è vero. Quando hanno l'occasione per farlo, i frutti si vedono: sono stati in grado di conciliare nella settimana divertimento, raccoglimento e condivisione. Terzo: credo che sia stata un'occasione in cui tra i ragazzi di Santena e Cambiano si è creata amicizia. Dove c'è Dio, non possiamo che essere uniti in Lui».

Francesco Maggio, commenta: «Il campo è andato molto bene. Per certi versi, al di là delle nostre previsioni: alcuni ragazzi hanno fatto un gran salto di qualità, il che fa ben sperare per loro, l'oratorio e gratifica noi animatori».

Novella Tesio

## Una GMG "anomala"

Quella di Rio de Janeiro è stata per me una Giornata mondiale della gioventù "anomala". Sì, perché per la prima volta ho partecipato senza stare insieme ad un gruppo di giovani.

A Rio sono l'accompagnatore dell'Arcivescovo Nosiglia e basta. Dormo in albergo e i luoghi dei raduni con il Papa sono a poche centinaia di metri da dove mi trovo con i vescovi. Qualsiasi giovane mi invidierebbe, per mille motivi.

Una cosa mi colpisce, a Rio. La povertà di mezzi con la generosità verso ciò che è di Dio. Da una parte, case abbandonate, ambienti fatiscenti, le favelas ammassate alle montagne all'interno della città; dall'altra, un luogo che ricorre ed è sempre bello, ordinato e presentabile: la chiesa. E non è segno di una Chiesa ricca che risalta e forse infastidisce, a confronto con la povertà. La Chiesa sta dalla parte dei poveri. Forse è l'unica ricchezza degli ultimi. Forse è per questo che essi hanno fiducia nella Chiesa. E che, quando vanno in chiesa, sono contenti di trovare e offrire a Dio tutta la bellezza della speranza che solo la fede in lui può donare loro. C'è molto da imparare, in tutto questo. Soprattutto per i benpensanti come noi europei, come noi italiani. Che facciamo presto a dire come la Chiesa dovrebbe essere, partendo dalle chiese di mattoni. E invochiamo povertà (o sciattezza e gusto del brutto?), là dove i poveri stessi si dotano del meglio che

possono. Abbiamo davvero molto da imparare.

E poi c'è Papa Francesco, che invita i giovani con un sorriso che sa di abbraccio, con una fermezza che non lascia cadere le parole invano: «Andate e fate discepoli tutti i popoli», dice, come Gesù nel vangelo. E Papa Francesco è il primo a dare ciò che egli stesso ha ricevuto. Deve proprio essere un uomo inondato dall'amore di Dio. La storia più recente ci insegna che i pontefici sono espressione squisita dello Spirito. Il Santo Padre

uomo, ma scelto da Cristo, manifesta con evidenza la cura di Dio per il suo popolo.

E poi c'è il ritorno. Anche per chi ha vissuto una GMG "anomala", c'è qualcosa da portarsi a casa. Perché la sfida è sempre questa: trasformare le emozioni in decisioni; le belle esperienze in rinnovamento di vita. E per me c'è un rinnovato entusiasmo nel convincere i giovani che la vita in Cristo è bella, che Gesù mantiene ciò che promette, che null'altro al mondo vale la pena per spen-



saluta con affetto, fa fermare la papamobile per abbracciare bambini e invalidi, scruta chi gli sta di fronte con uno sguardo attento e penetrante. Gesti che ti portano a commuverti fino alle lacrime, a dire che davvero un semplice

dere la propria vita se non lui. Quanto basta per potersi dire di tornare a casa con qualcosa di grande, nonostante la GMG "anomala". E in attesa di Cracovia 2016.

Viva Gesù e viva il Papa!  
don Mauro

## Benedetto e Francesco

### Il fascino della Santità

(continua dalla prima pagina)

Papa Francesco ha usato una bellissima espressione sullo Spirito Santo nel suo primo discorso ai Cardinali, proprio per indicare che la fantasia creatrice di Dio è inesauribile: «Il Paraclito è il supremo protagonista di ogni iniziativa e manifestazione di fede. È curioso: a me fa pensare, questo. Il Paraclito fa tutte le differenze nelle Chiese, e sembra che sia un apostolo di Babele. Ma dall'altra parte, è Colui che fa l'unità di queste differenze, non nella "uguaglianza", ma nell'armonia. Io ricordo quel Padre della Chiesa che lo definiva così: "Ipse harmonia est". Il Paraclito che dà a ciascuno di noi carismi diversi, ci unisce in questa comunità di Chiesa, che adora il Padre, il Figlio e Lui, lo Spirito Santo».



Vediamo dunque, come Benedetto e Francesco sono l'espressione di questa azione dello Spirito che suscita nella Chiesa carismi diversi, e che proprio attraverso le loro differenze, sono la sorgente dell'armonia che vi è in seno ad essa.

Da parte sua, in una delle sue splendide catechesi in cui ha tracciato la vita di questi innumerevoli testimoni di Cristo, il papa emerito Benedetto XVI - riportando quanto affermava uno scrittore francese, Jean Guittou - ha sottolineato che «I santi sono "come i colori dello spettro in rapporto alla luce", perché con tonalità e accentuazioni proprie, ognuno di loro riflette la luce della santità di Dio».

Benedetto XVI ha ritratto le figure di Benedetto da Norcia e di Francesco di Assisi, in due delle sue catechesi del mercoledì (Udienza Generale del 9 aprile 2008 e del 27 gennaio 2010) offrendoci il luminoso esempio di questi "giganti della fede", che nel corso dei secoli hanno tracciato per i credenti, un cammino di santità.

(Tratto da Incontri Sereni  
Piccole Sorelle dei Poveri)  
1/2 Continua

## Siamo andati a fare "2 passi"

Cippo n°151: O' Cebreiro, Pirenei. Dopo un giorno di viaggio e una sosta a Roncisvalle, da qui ha inizio il pellegrinaggio organizzato dalla parrocchia di Santena e Cambiano, a cui si sono aggiunti membri delle parrocchie di Poirino, Sant'Anna (Torino), Nichelino e Moncalieri. Partiti su un camper e due furgoni il 10



agosto da piazza Martiri, hanno compiuto a piedi gli ultimi 151 chilometri del Cammino di Santiago e, durante il viaggio di ritorno, si sono concessi una tappa di due giorni a Lourdes.

La combriccola è formata da ventidue compagni, per la maggior parte giovani fra i diciotto e i trentacinque anni, ma a camminare sono diciannove: tre di loro, i "veterani" del Cammino Silvia Capuzzo, Ivano Arduini e Luciano Arduini li precedono a ogni tappa con i mezzi di trasporto e si occupano di rifocillarli all'arrivo. A piedi, invece, le guide spirituali, i viceparroci di Santena e Cambiano don Mauro Grosso e don Martino Ferraris.

I motivi che spingono tutti a intraprendere questo viaggio sono fra i più disparati: sfida con se stessi, desiderio di trovare risposte a domande più grandi di sé, bisogno di silenzio, semplice curiosità e, in molti casi, la Fede.

Cadute le barriere della diffidenza e del timore e franata la facciata che ci costruiamo (cosmetici compresi), diventa semplice relazionarsi con gli altri, parlare con i compagni, soprattutto lungo il viaggio mattutino, quando il gruppo si disperde: ci si trova a condividere con una o due persone sentimenti, idee, esperienze anche forti e ci si confronta, ci si lambicca il cervello e il cuore su questioni cosmiche senza necessariamente trovarvi un senso, si ride e si canta. Diventano semplici i piaceri (si scopre il valore delle infradi-

rendono subito. Ragazzi con le vesciche, le caviglie o le ginocchia doloranti vanno avanti: li spingono forza di volontà e determinazione. Un po' come se ripercorressero con l'esperienza del proprio corpo quello che può capitare con la Fede: allontanarsi, dubitare di tutto e poi ritornare, non perché si è avuta un'illuminazione, ma semplicemente perché lo si è voluto. In questo sta uno dei segreti di Santiago: essere disposti a lasciarsi trasportare dai momenti di preghiera e dalle messe, a volte improvvisate in un prato, dalle testimonianze di compagni e sacerdoti, dai bei paesaggi collinari, simili a quelli delle Langhe, e dalla sensazione di poter prendere il volo da un momento all'altro, sugli scogli pieni di vento affacciati sull'Oceano.

In realtà, non è facile riflettere e rendersi conto di questo mentre si percorre il Cammino, un po' per la fatica, un po' per il fatto di essere in gruppo. Il valore dell'esperienza compiuta si assapora in gran parte dopo, quando si arriva a casa e si viene catapultati in una vita divenuta un po' "estranea". Una sensazione buffa, come guardare se stessi con gli occhi di qualcun altro. Non è detto che a casa si portino le risposte alle domande con cui si parte. Si portano risposte ad altre domande, oppure nuovi punti interrogativi, o semplicemente la felicità di aver scoperto nuovi amici: ma, sicuramente, non si torna identici a prima.

Beatrice Bersani

**CENTRO REVISIONI Auto & Moto**  
**BERGOGLIO** s.n.c.  
officina autorizzata  
Pule Tel. 011.94.92.535  
FIAT Tel. 011.94.91.348  
Via Cavour, 68 - 10026 Santena (TO)

**TOSCO CARTOLERIA**  
Scuola Ufficio  
Belle Arti  
Via Cavour 29/A  
10026 Santena (TO)  
Tel. - Fax 011 945 64 68

**TOSCO Timbri e Targhe**

- Targhette citofono - posta quadri elettrici
- Targhe ottone - plex
- Incisioni laser
- Cartelli pubblicitari per edilizia e antinfortunistica
- Striscioni
- Scritte su vetrine e automezzi
- Biglietti visita - buste carta intestata
- Timbri
- Coppe - medaglie - trofei
- Stampa su maglie ecc...
- Casellari postali
- Abbigliamento da lavoro

Via G. Perotti, 2 - CHERI (TO)  
Tel. 011.942.42.21  
www.toscotimbrietarghe.com

## La famiglia è un bene comune

Fermiamo la legge contro l'omofobia, tranello per la sua distruzione

La Commissione Giustizia della Camera ha approvato il testo del Decreto Legge contro l'omofobia e la transfobia che prossimamente andrà in Parlamento. In previsione di tale passaggio parlamentare, i Giuristi per la Vita, insieme ad altre associazioni, lanciano un appello per fermare questa legge che avrà gravi ripercussioni sui diritti fondamentali dell'uomo riconosciuti dalla nostra Costituzione, tra cui il diritto alla libertà di pensiero (art. 21) e alla libertà religiosa (art. 19). L'approvazione delle norme potrebbe determinare l'incriminazione, ad esempio, di tutti:

1. coloro che sollecitassero i parlamentari della Repubblica a non introdurre nella legislazione il "matrimonio" gay;
2. coloro che proponessero di escludere la facoltà di adottare un bambino a coppie omosessuali, perché costituirebbe discriminazione motivata dall'identità sessuale;
3. coloro che pensassero di organizzare una campagna di opinione per contrastare l'approvazione di una legge sul "matrimonio" gay;

4. coloro che pubblicamente affermassero che l'omosessualità rappresenta una «grave depravazione», citando le Sacre Scritture (Gen 19,1-29; Rm 1,24-27; 1 Cor 6,9-10; 1 Tm 1,10);

5. coloro che pubblicamente dichiarassero che gli atti compiuti dagli omosessuali «sono intrinsecamente disordinati» (Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione PERSONA HUMANA);

6. coloro che pubblicamente sostenessero che gli atti compiuti dagli omosessuali sono «contrari alla legge naturale», poiché «precludono all'atto sessuale il dono della vita e non costituiscono il frutto di una vera complementarità affettiva e sessuale» (art. 2357 del Catechismo della Chiesa Cattolica);

Le norme che s'intendono approvare sono del tutto inutili sul piano legale, godendo gli omosessuali degli strumenti giuridici previsti dal codice penale per tutti i cittadini, contro qualunque forma di ingiusta discriminazione, di violenza, di offesa alla propria dignità

personale. La proposta di legge sull'omofobia, pertanto, non merita di entrare nel nostro ordinamento.

Opporvisi significa battersi contro una pericolosa violazione della libertà di espressione del pensiero e del credo religioso, fondamento di tutte le libertà civili. La cronaca mostra ampiamente cosa accade nei Paesi in cui è già prevista una legge contro l'omofobia.

Per questo, ci appelliamo ai parlamentari e agli uomini di buona volontà affinché venga scongiurato il rischio dell'introduzione di una simile normativa nel nostro ordinamento giuridico.

L'appello ai parlamentari per fermare la legge potrà essere firmato ai banchetti in piazza sabato 12 e domenica 13 ottobre oppure per via telematica al sito [www.lanuovabq.it](http://www.lanuovabq.it); venerdì 11 ottobre ore 21 in Sala Blu dell'Oratorio si terrà l'incontro di informazione e riflessione su "Legge sull'omofobia; bene comune, verità, libertà ed educazione".

il C.A.V. di Santena

## La nostra Patria

Patria è una parola molto discussa oggi. Chi dice che è un valore da rimettere in circolazione, chi dice che è finito il tempo dei sentimentalismi, chi ci tiene ad avere una patria, chi invece ritiene ormai che tutto il mondo è la nostra patria.

Il fatto è che tutti, ci teniamo ad avere un luogo in cui star tranquilli con la nostra famiglia, con un lavoro per "tirare a campà", come si dice, con una vita non troppo piena di problemi. Per questo, c'è chi è contento dove abita, chi invece va a cercarsi un posto migliore, magari percorrendo chilometri, mettendo in pericolo la propria vita come gli immigrati, per lavoro o per politica.

Tanti hanno dato la vita per la patria e sono da ammirare e da ricordare con grande rispetto e riconoscenza, ma forse non tanti cristiani si ricordano di una frase di S. Paolo: "La nostra patria è nei cieli; di là aspettiamo come salvatore il signore nostro Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo mortale per conformarlo al suo corpo glo-

rioso." (Fil. 1, 20-21)

Se le cose stanno così, come noi cristiani crediamo, allora le cose qui sulla terra cambiano molto.

Le due feste delle prossime settimane, di "Tutti i santi" e la "Commemorazione dei fedeli defunti", non sono più solo ricorrenze annuali, per ricordarci l'elenco dei santi, o per commemorare i nostri cari defunti, cercando di pulire meglio le loro tombe e biascicando qualche "Requiem" in più, ma ci ricordano una verità consolante e capaci di dare un senso e una spinta efficace e gioiosa a tutta la nostra vita.

Devono ricordarci che tutti nostri fratelli che ci hanno preceduto, sono già arrivati "a casa" nella vera patria che ci aspetta tutti, dove tutti i nostri problemi saranno risolti e non ce ne saranno "mai" più.

Facciamoci allora l'augurio a vicenda di lasciarci salvare e santificare tutti dalla sua misericordia, per poter così raggiungere la nostra vera patria.

don Lio

## Pilone San Michele



Questo pilone fu costruito in sostituzione di una antica cappella dedicata a San Michele Arcangelo. La tradizione parla dell'esistenza di un antico cimitero nelle vicinanze. Sorge poco dopo il ponte della ferrovia nei pressi della stazione di Tetti Giro (demolita anni fa). Ora le sorelle Bassino l'hanno fatto restaurare in ricordo di Migliore Francesco e Alberto.

## Pronti per.. l'ottobre Missionario

Come ogni altro gruppo parrocchiale, anche il Gruppo Missionario di Santena torna a proporre il suo calendario di iniziative e attività, a partire fin da ottobre, il mese per eccellenza dedicato alle Missioni. Per vivere insieme e più profondamente l'Ottobre missionario che ci attende, invitiamo gli abitanti delle borgate santenesi, in particolar modo gli anziani e le famiglie, a pregare insieme a noi ogni martedì del mese di ottobre, alle 20.30, il Rosario missionario. L'appuntamento è nelle diverse chiese delle borgate: inizieremo il 1° ottobre dalla chiesa della Trinità, per proseguire nei martedì successivi a Tetti Giro, a Case Nuove, a Borgo Taggia e concludere l'ultimo martedì nella cappella dell'asilo San Giuseppe.

La Giornata Missionaria Mondiale ricorre quest'anno domenica 20 ottobre: la celebriamo con l'Apericena missionaria organizzata in oratorio dal Gruppo Missionario. Il ricavato

sarà come sempre devoluto per sostenere vari progetti di solidarietà. Vi invitiamo anche alla Veglia missionaria che si terrà sabato 19 ottobre in Duomo a Torino alle 21, per pregare insieme per tutte le missioni insieme al nostro Vescovo, Mons. Nosiglia.

Un mese impegnativo e ricco quello di ottobre: confidiamo nella vostra partecipazione alle nostre iniziative e chissà... magari nel veder crescere il nostro gruppo ancora di più, grazie alla vostra presenza! Oltre all'impegno per la preghiera e la sensibilizzazione circa l'opera missionaria nei Paesi del Terzo Mondo, stiamo lavorando per capire come e cosa fare per concretizzare la nostra "missione" qui, a Santena: perché Gesù "manda" noi in prima persona, a partire dalla "nostra gente", per essere missionari. Se avete idee da suggerirci, fatevi sotto!

Il Gruppo Missionario

Le indicazioni dell'arcivescovo per il nuovo anno pastorale 2013-14

## Educare alla fede, accompagnare la vita

(continua da prima pagina)

Per l'arco dell'età dei fanciulli-ragazzi impegniamoci, come catechisti, ad attuare quanto vi ho detto altre volte: dedicare il primo mese della catechesi (settembre o ottobre) a incontri personali, magari anche nelle case di ciascuna delle famiglie dei nostri ragazzi, per stabilire un raccordo personalizzato e amicale; favoriamo poi un incontro (domenicale se possibile) con le famiglie e i ragazzi almeno tre-quattro volte all'anno. Una domenica insieme, nella quale promuoviamo unità e fraternità, celebrazione della Messa in parrocchia, pasto in comune, incontri specifici per ragazzi e genitori, in un clima di amicizia e di festa. Favoriamo percorsi di scambio di esperienze su vie nuove che valorizzino le famiglie quali soggetti di catechesi di iniziazione cristiana sia nella case che in stretta unità con la parrocchia (la cosiddetta «catechesi familiare», dove si preparano i genitori perché siano loro, a casa, a svolgere la catechesi con i figli).

Solo una comunità missionaria sarà in grado di sviluppare un nuovo impianto di iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi secondo le linee che ho indicato. Oggi la gente viene a chiedere i sacramenti per i figli e accoglie le proposte della parrocchia al riguardo. Quando ha ricevuto ciò che ha chiesto se ne va contenta... fino alla prossima richiesta.

Una comunità missionaria anticipa le domande, entra dentro il tessuto vitale delle famiglie e delle persone e ne sollecita l'apertura al Vangelo e alla fede. Il Papa ci invita ripetutamente a non essere autoreferenziali e a uscire verso le periferie esistenziali, andare in mezzo alla gente, portare il Vangelo nelle case, negli ambienti, per le strade, ovunque e verso chiunque.

Impostare una comunità missionaria significa cambiare tante abitudini inveterate, forse, e tanta mentalità di sacerdoti e catechisti, per incentrare sull'annuncio della Parola di Dio, incarnata nel tessuto vitale della gente, la pastorale anche di iniziazione cristiana dei fanciulli e ragazzi, come la formazione permanente.

C'è un punto di partenza comune per avviare tutto ciò? Credo che non possa essere che quello di Cristo stesso: l'invio dei discepoli e degli apostoli davanti a sé ovunque stesse per recarsi. Li ha formati per questo, ma non ha aspettato molto per mandarli. La formazione missionaria va di pari passo con l'esperienza missionaria, con il coraggio di andare, uscire dalla struttura e dalla rete protettiva che l'istituzione parrocchiale porta con sé e buttarsi nel mare aperto del mondo, delle famiglie nelle case, nei loro ambienti di vita quotidiana.

Mons. Cesare Nosiglia, Arcivescovo

## Ciao suor Marceny!

"Ma Suor Marceny se ne va?", "Sono solo voci o è vero?", "Sì sì, è proprio vero!". Ebbene sì, dopo 12 anni da santene alla nostra giovane Suor Mars viene chiesto di cambiare e di trasferirsi a Torino, in Casa Madre. Suor Marceny è arrivata da noi nel 2001 e oramai pensava di "invecchiare qui" invece... Si era subito inserita tra i giovani che l'avevano accolta e coinvolta nelle più svariate attività, facendola dormire a terra con il sacco a pelo, facendola camminare fino alle vette più alte delle nostre alpi o correre dietro ad un pallone, cantare, ballare e suonare sempre e ovunque. Con la sua allegria si è subito fatta voler bene.

Negli ultimi anni purtroppo l'impegno dello studio associato al lavoro presso la scuola materna l'hanno costretta ad allontanarsi dalle attività dei giovani vedendola comunque sempre impegnata con i bambini del catechismo. Ma cosa dice e cosa vuole dirle la nostra comunità?

"Per me Suor Marceny è un



mito! Ricordo con piacere ogni istante passato in sua compagnia, dal catechismo ai campi e alle cene (chi si dimentica la sua cucina filippina?). "Suor Marceny si è da subito integrata con i giovani dell'oratorio, grazie alla sua allegria e voglia di sorridere. Con noi giovani ha condiviso molti momenti, quelli che ricordo con più affetto sono l'animazione ai campi estivi, la Messa delle 18 e il recital." "Quando penso a te mi vieni in mente in versione ballerina nel nostro recital L'Amore più grande". Grazie perché mi hai fatto toccare con mano quella pace del cuore che viene solo dal-

l'incontro con Gesù!" "Nella scuola materna manca qualcosa, la voce di suor Marceny che canticchia correndo a radunare i piccoli allievi del corso di inglese. Grazie Mars per la collaborazione che hai dato a tutte le insegnanti e per la tua allegria. Ti auguriamo un incarico gratificante e costruttivo che con la tua allegria saprai sicuramente rendere gioioso."

Tanti altri ricordi e piacevoli momenti rimarranno sicuramente nei cuori dei Santenesi che hanno condiviso la gioia della presenza di Suor Marceny.

Cogliamo l'occasione anche per dare un caldo benvenuto a suor Antonietta che subentra al posto di suor Marceny.

Suor Antonietta arriva da Vignale, è stata missionaria in Brasile ed ora entra a far parte della nostra comunità attraverso il servizio alla scuola materna, il catechismo e speriamo in tante altre attività attraverso le quali impareremo a conoscerla ed a apprezzarla.

Ciao suor Marceny e benvenuta suor Antonietta.

CASA DEL MATERASSO  
TAPPEZZIERE IN STOFFA

Gaude Pierluigi

Trasformazione e vendita di materassi a molle memory e lattice, reti elettriche di produzione propria.

Lavori a domicilio

SANTENA - Via Avataneo, 8  
Tel. 011 949.35.35

CENTRO REVISIONI

Autovetture - Autocarri - Moto - Motocarri e Quad

Tagliandi di manutenzioni, Diagnosi elettronica, Riparazioni di Auto e Veicoli Commerciali di tutte le Marche

blu MIGLIORRE & TOSCO s.n.c.

Via Circonvallazione, 9 - 10026 Santena (To)  
Telefono e Fax 011 949.15.95

GRISSINIFICIO  
Feyles Roberto

Specialità

'I Rubatà Paisanot

Santena - Via Compans, 6  
Tel. 011 949.25.43

# Gente di Casa Nostra

Proponiamo la pubblicazione di alcuni nostri personaggi, noti e non, ai nostri lettori

## Silvio Dissegna Squarci d'azzurro "Continua il calvario"

Giunto a Parigi per la terza volta all'ospedale «Gustave Roussy» Silvio mormora al babbo: «Papà, il tuo Silvio cade per la terza volta sotto la croce». Silvio si raccomanda alle preghiere di papà e stringe forte a sé la Madonnina che gli ha regalato suor Maria Teresa di Parigi.

Il 31 agosto papà Ottavio fa presente a don Luigi: «Silvio va un pò meglio. Questa volta - ha detto il medico a Parigi - c'è un filo di speranza». I lunghi momenti di meditazione silenziosa sono di tanto in tanto rotti da sorprendenti esclamazioni: «Signore, come è triste soffrire tanto e poi non guadagnarsi il Paradiso! Papà, sono la tua rovina, ti faccio spendere tanti soldi...». Un pomeriggio la mamma gli dice: «Silvio, sarebbe più giusto che fossi io ammalata al tuo posto e tu stessi bene». «No, mamma - replica pronto Silvio - preferisco essere io ammalato, perché tu mi puoi curare, mi stai vicina; mentre se fossi tu ammalata non avresti la tua mamma accanto». «Papà, facciamoci tanto coraggio, Gesù non ci abbandona». «Papà, mi raccomando di pregare anche tu - dice un giorno a bruciapelo - ho proprio tanto bisogno di Gesù per superare questa prova. Papà, grazie!».



Andrà ancora quattro volte a Parigi, ma sempre con gli stessi risultati. Il grazie era la parola che Silvio usava di più, con tutti. Non gli si poteva fare il più piccolo favore, senza sentirsi dire spontaneamente e con tutto il cuore un bel grazie.

Siamo andati a Sotto il Monte, dal Papa Buono, per chiedere la grazia per il nostro Silvio; gli abbiamo offerto l'anello d'oro regalato a Silvio dal padrino per la sua Prima Comunione. Ci siamo rivolti con uno scritto a Sua Santità Paolo VI, chiedendogli una benedizione per il nostro Silvio. Si pregano molti altri Santi e si fanno celebrare delle

Messe. Intanto Silvio cammina sempre di meno e il suo male si aggrava sempre di più» scrive il padre.

Alla richiesta di una benedizione particolare, Paolo VI aveva risposto a papà Ottavio in data 2 giugno 1978: «È pervenuta al Sommo Pontefice la lettera del 27 maggio scorso, nella quale Ella ha voluto aprirgli il suo animo con filiale confidenza, esponendo la preoccupazione che Le procura lo stato di salute del figlio Silvio. Sua Santità paternamente partecipe della dolorosa situazione da Lei esposta, desidera farLe giungere una parola di vivo conforto, esortando a confidare nella divina bontà. In pegno di copiose grazie celesti il Santo padre volentieri Le impartisce l'implorata Benedizione Apostolica, accompagnandola con l'accluso ricordo religioso, da Lui benedetto».

Il 5 ottobre la mamma di Silvio si reca ad un incontro di preghiera nella chiesa del B. Bernardo Baden, a Moncalieri. Al ritorno fa presente a don Luigi: «Mio marito dice che se gli viene a mancare questo figlio, non va più in chiesa».

(Continua)

## Curiosità toponomastiche Le strade di Santena

Continuamo la nostra rubrica sui toponimi, illustrando la biografia dei personaggi cui sono dedicate le vie di Santena.

**Alfieri di Sostegno** (via). La via è dedicata al marchese Carlo Alfieri di Sostegno (e non a Vittorio Alfieri!), uomo politico. Nato a Torino il 30 settembre 1827, seguì gli studi giuridici, che, però, non condusse a termine. Entrato presto in contatto con il Cavour, fu da questo invitato a collaborare al Risorgimento: in uno dei suoi primi articoli, Alfieri chiedeva a Carlo Alberto di seguire l'esempio del re di Napoli, elargendo la costituzione.

Nel 1851, dopo la morte della prima moglie, si unì in matrimonio con Giuseppina Cavour, nipote di Camillo e figlia di Gustavo Benso di Cavour, fratello maggiore del grande statista. (Fu per la munificenza della marchesa Giuseppina 1831-1888, che nel 1881 venne istituito l'Asilo infantile di Santena. Ella mise a disposizione per questo Asilo suoi locali posti vicino al castello e chiamò a gestirlo le suore di Sant'Anna).

Sotto la protezione di Cavour, Alfieri si preparò con studi seri alla vita politica, compiendo anche viaggi all'estero, in Francia e in Inghilterra. Nelle elezioni del 1857 fu deputato per il collegio di Alba, e poi anche per i collegi di Caluso, Aosta, Portomaurizio, dalla sesta alla decima legislatura (dicembre 1857 - novembre 1870), finché fu nominato senatore (1 dic. 1870). Tenace assertore dei principi liberali, in lui associati a quelli della fede cattolica, si professava «le fidèle, le constant, l'invariable et passionné disciple et partisan» del Cavour, di cui sosteneva in primo luogo il programma di politica ecclesiastica. Fu anche tra gli eletti alle elezioni del 22 dicembre 1878 per il novello Consiglio comunale di Santena, che si insediò il 1° gennaio 1879. Da Giuseppina Benso di Cavour e Carlo Alfieri di Sostegno nacquerò Luisa (1852 - 1920) che sposò Emilio Visconti Venosta, senatore (1829 - 1914) e Adele, morta nubile. Morì a Firenze il 18 dicembre 1897.

Il vicepresidente del Senato annunciò all'as-

semblea la morte del senatore Carlo Alfieri di Sostegno leggendo una lettera pervenuta alla Presidenza, la quale faceva parte delle disposizioni di ultima volontà, lasciate dal marchese Alfieri di Sostegno stilate il 14 febbraio 1896 (Ora per allora), in cui scriveva, tra l'altro:



«Signor Presidente, accolga Vostra Eccellenza l'atto del mio profondo ossequio e riverente affetto e, discendendo di farsi interprete dell'estremo mio saluto agli onorevolissimi colleghi, voglia procurare da loro annuenza alla mia istanza, per non dire: deferenza al divieto che nessuna commemorazione di me si faccia nel Parlamento, oltre al funebre annunzio di rito... Prendo ossequente ed affettuoso commiato dai colleghi nostri; ed a V.E. Signor Presidente, con profonda riverenza mi inchino.»

Carlo Alfieri di Sostegno, senatore. Prese la parola Visconti-Venosta, ministro degli affari esteri: «Se dinanzi alla volontà di un estinto le labbra hanno taciuto, i cuori hanno parlato, ed io pongo in nome della famiglia del senatore Alfieri l'espressione della più viva riconoscenza al Senato la cui dignità, la cui azione costituzionale, la cui forza morale e politica tenevano un così alto posto nelle sue convinzioni patriottiche e nel suo culto per il bene del Re e dell'Italia».

8) continua Marco Osella

## Papa Francesco, che emozione!

Il giorno 5 giugno 2013 un gruppo di santesi, accompagnati da altri provenienti da cittadine limitrofe, ha partecipato ad un pellegrinaggio a Roma guidato dal Parroco di Santena, don Nino Olivero, al fine di assistere all'udienza generale papale del mercoledì.

In una splendida giornata di sole, ed in una Piazza San Pietro gremita all'inverosimile, il gruppo ha potuto assistere alla cerimonia da una posizione davvero privilegiata, quale il sagrato della basilica, a pochi passi dal palco papale: e, ciò, grazie all'interessamento delle Suore Minime del Suffragio, Congregazione presso la quale i pellegrini hanno potuto alloggiare nella Capitale.

Dopo il tradizionale «bagno di folla» a bordo della «Papamobile», Papa Bergoglio ha pronunciato il suo intervento soffermandosi sul problema dell'ambiente e dei rifiuti, così ricordando lo scandalo degli sprechi alimentari di una parte dell'umanità, mentre l'altra soffre la fame, ed ammonendo che «sprecare il cibo è come rubarlo dalla mensa dei poveri!». Davvero profondi sono, poi, risultati i pensieri per cui un mondo che tratta come scarti le cose fatalmente tenderà a fare altrettanto con gli uomini, e che Dio ha affidato la custodia del mondo all'umanità, e non al «dinero» (quando si usano le espressioni più forti e passionali, si tende ad esprimerle nella lingua madre!). Altrettanto significativo è, infine, apparso il richiamo evangelico al miracolo dei pani e dei pesci, laddove l'Evangelista ha sentito la necessità di soffermarsi anche sugli avanzi del cibo (dodici ceste, dopo che la moltitudine era stata sfamata), per

ricordare che, anche nell'abbondanza (addirittura quella conseguita ad un miracolo!) nulla deve andare sprecato.



Al termine dell'intervento, il Santo Padre si è avvicinato al nostro gruppo, e molti di noi hanno così avuto l'onore di poterlo salutare personalmente. Da parte mia, pur soffocato dall'emozione, sono riuscito a presentarmi, e, appreso che il mio cognome era Bergoglio, il Papa così mi ha risposto: «mi pare di aver già sentito questo cognome».

In conclusione, una giornata davvero speciale, di quelle che danno la carica e la forza a ciascuno di portare la propria croce nelle difficoltà della vita.

Un grazie particolare a don Nino, e a chi ci ha guidato e organizzato il pellegrinaggio.

Gigi Bergoglio

## Banda Musicale C. Serra: Ciao Gino Lisa!

È tempo di sguardo al futuro e al passato, per la Banda musicale «Canonico Serra». Al futuro, per quanto riguarda il **Concerto di S. Cecilia**, che si terrà **venerdì 22 novembre alle ore 21 al Teatro Elios**. E poi, per il Corso di Musica che si attiverà per chi desidera suonare nella Banda. Lo scopo è duplice: fornire un'opportunità a portata di mano per chi apprezza la musica bandistica e trovare nuovi componenti per la continuità dell'Associazione. Presto saranno disponibili tutti i dettagli.

Lo sguardo al passato è invece rivolto alla memoria dell'amico e collega **Gino Lisa**, che questa estate ci ha lasciati. «Ha amato la musica in tutti i suoi aspetti: suonando, cantando e ballando -



ricorda la **Maestra Anna Maria Merlino** - È stato in banda quasi per 79 anni, membro della Direzione e Vice Presidente. In così poche righe è veramente impossibile rendere merito a persone come lui: appassionati esempi di dedizione, senso di responsabilità, disponibilità, entusiasmo e coerenza, non solo in Banda, ma anche nella società.

Ciao Gino, il Signore per il quale tante volte hai suonato e cantato, ti ricompensi».

Grato il ricordo anche da parte di **Beppe Ivaldi**: «Ho conosciuto Gino circa 23 anni fa. Venni affidato a lui per imparare lo «strumento». Mi incoraggiava dicendo: «Mi raccomando, fatti onore». Poi, mi invitò a casa sua per vedere alcuni dvd che non potevo usare, non avendo l'attrezzatura. Mia figlia li definì «i giovedì culturali»: Verdi, musica popolare, poeti piemontesi come Dümìni Badalin, Rino Serra... e molti thriller. Gino leggeva tanto ed aveva imparato anche ad usare l'e-book. La serata si concludeva sempre con un bicchiere di barbera ed un pezzo di toma che lui, da fine intenditore, andava a scovare sulle bancarelle del mercato. Ciao Gino, aspettami, magari torneremo a suonare insieme».

TABACCHI - ARTICOLI REGALO  
**Corniglia  
Luca e Graziella**  
via Cavour, 22 Santena (To)  
Tel./Fax 011 949 14 34  
e-mail: tabacchiericorniglia@alice.it

**Geometra TOSCO Martino**  
Cell. 335-6833002  
Via Alberassa n. 23  
10026 - Santena (To)

- Progettazione in genere,
- Pratiche catastali,
- Riconfinamenti terreni,
- Perizie e Consulenze,
- Successioni,
- Relazioni energetiche,
- Attestati Certificazione Energetica.

**CENTRO ASSISTENZA FERRO**  
Installa l'impianto sequenziale sull'auto della ROMANO autogas con l'INCENTIVO a € 1.250.00 comprensivo di iva e collaudo con FINANZIAMENTO a tasso zero a € 104.17 al mese per 12 mesi senza interesse di istruttoria  
Via Minocchio, 16/8 - 10026 Santena (To)  
tel. fax 011.945 61 38 E-mail: assistenzaferro@libero.it

**DECORAZIONI**  
L'elitè  
**Andrea**  
cell. 334 760 25 29  
Spatolato, Casa dei sogni,  
Veneziano, Tappezzeria ecc.  
Preventivi gratuiti

## Iscrizioni al Catechismo 2013-14

Tutti i genitori che hanno intenzione di far partecipare i loro figli al catechismo *sono invitati ad iscriverli personalmente* in **ORATORIO** (e non in ufficio parrocchiale) dove ci saranno i catechisti di ogni gruppo che incontrano i genitori e ricevono l'iscrizione, nei seguenti orari:

**Per tutte le classi del catechismo:**  
**domenica 6 ottobre** dalle ore 11,30 alle ore 12,30  
 (dopo la Messa delle 10,30)

**Classe 2a elementare:**

lunedì 7 ott. ore 21-22 e 14 ott. ore 17-18

Il primo incontro dom. 10 nov. ore 10,30 S. Messa in Chiesa

**Classe 3a elementare:**

martedì 8 ott. ore 21-22 e 15 ott. ore 17-18

Il primo incontro martedì 22 ott. ore 17 Oratorio

**Classe 4a elementare:**

mercoledì 9 ott. ore 21-22 e 16 ott. ore 17-18

Il primo incontro mercoledì 23 ott. ore 17 Oratorio

**Classe 5a elementare:**

giovedì 10 ott. ore 21-22 e 17 ott. ore 17-18

Il primo incontro giovedì 24 ott. ore 17 Oratorio

**Classe 1a media:**

venerdì 11 ott. ore 21-22 e 18 ott. ore 17-18

Il primo incontro venerdì 25 ott. ore 17 Oratorio

## L'Associazione Vivere

Organizza la **CASTAGNATA 2013** per **domenica 20 ottobre alle ore 15.30** presso la **Scuola Materna San Giuseppe** di Santena; si farà festa insieme con musica, balli, giochi e degustazione di castagne e torte; a seguire partecipazione alla S. Messa in Chiesa alle ore 18 per il "Mandato" a tutti i Catechisti e Animatori  
**Vi aspettiamo numerosi!**  
 Altro appuntamento: **sabato 26 ottobre ore 20.45** a Pino Torinese, c/o Teatro Le Glicini, spettacolo teatrale realizzato dai ragazzi delle sedi di Vivere.

## Finale d'anno con il botto

Al ritorno dai campionati Nazionali di Rimini, vediamo gli allenatori ed i dirigenti del San Luigi Santena, piuttosto soddisfatti, "d'altra parte come non esserlo, un primo posto nella categoria under 13 maschile, un secondo nella under 15 femminile ed un terzo in quella dell' under 12 femminile, non può che renderci felici ed orgogliosi dei nostri grandi atleti" ci conferma il ds Mauro D'Angelo.

La kermesse riminese si è svolta dal 4 al 7 luglio, ed i ragazzi hanno alternato grandi partite nei diversi palazzetti di gioco, a serate di allegria e "notte insonni" passate a farsi scherzi vicendevolmente. "E' stata sicuramente un'esperienza che lascerà il segno, prosegue Mauro, non solo per i risultati ottenuti, ma soprattutto per la coesione e la complicità che si è creata tra i ragazzi, e lo si è visto da qualche lacrimuccia al

ritorno a Santena" Sul terreno di gioco, tre squadre, tre tornei diversi.

La under 12 ha sofferto la mancanza di alcune giocatrici di spicco e non è riuscita ad imporre il proprio gioco, subendo le compagini avversarie, "abbiamo fatto esperienza, crescendo come gruppo, ci conferma il coach Munaretto B., e ritorneremo più agguerrite il prossimo anno per scalare la classifica".

Anche la under 15 femminile ha dovuto rinunciare a giocatrici di sostanza, ma grazie alla regia della giovane Rubinato R, si è scontrata alla pari con le altre squadre. Un infortunio alla centrale Zapparoli R. sembrava complicare il cammino, ma la prestazione della intera squadra (da segnalare la prestazione di Garofano A.) ha permesso di raggiungere la finale e di fermarsi solo contro le fortissi-

me fiorentine.

Discorso diverso per la under 13 maschile. Qui la compagine santenese ha dettato legge dalla prima gara. A nulla sono valse le resistenze degli avversari, caduti sotto i colpi di D'Angelo A. che, guidato dalla regia della coppia dei fratelli Sarzotti M. ed F., non ha permesso la minima reazione agli avversari.

Grande la soddisfazione del dirigente in panchina (Giroto E.), che sostituiva l'allenatore assente per lavoro, "dopo un intero campionato passato ad incontrare compagini con atleti molto più grandi dei nostri, per la prima volta abbiamo incontrato squadre della nostra età e la differenza si è vista sul campo".

Bravi a tutti ed un plauso particolare alla ditta Denso che ha permesso con un contributo la realizzazione di questa grande avventura.

Mauro D'Angelo

## Ricamo a Santena: Arte antica

Si definisce ricamo una decorazione, un ornamento, o un disegno realizzato con ago e filo su di un tessuto. Attività artistica antichissima, ebbe sicuramente una sua evoluzione per i materiali usati e per nuovi modi di operare, i così detti "punti" caratterizzanti i ricami, punti tramandati e molti di essi usati ancora oggi.

Questa forma d'arte, che produceva opere notevoli, coinvolgendo anche abili disegnatori, era praticata sia da nobili signore sia a livello artigianale. Nei conventi, le monache ricamavano su ordinazione paramenti sacri, piviali, dalmatiche e pianete, realizzando a volte vere opere d'arte. Nel 1830 in Svizzera furono introdotte le prime macchine per ricamo, e la loro rapida diffusione interruppe parte della lavorazione arti-

della famiglia per il bucato. La famiglia a volte comprendeva tre generazioni. In quel periodo esistevano ancora in paese delle artigiane ricamatrici, dedite appunto a soddisfare queste esigenze. Oggi, questa forma di arte è raramente presente come lavoro artigianale, perché il prodotto risulta molto costoso, mentre invece è molto diffusa come hobby, e come impegno a creare per soddisfazione personale.

Nella nostra città ne abbiamo la dimostrazione, perché da oltre quindici anni i corsi di ricamo artistico tenuti dalla Maestra signora Maria Vazzana in Vanacore contano ogni anno un nutrito numero di allieve. I corsi, liberi a tutti, si svolgono presso la sede dell'ArteS in Vicolo San Lorenzo, iniziano ad ottobre e terminano a



gionale, sebbene il loro prodotto non avesse la bellezza del ricamo fatto a mano.

Le Suore, da sempre anche Maestre popolari in lavori manuali, a Santena, durante gli anni '50 ancora insegnavano ricamo alle giovani che si preparavano il corredo da sposa. Allora il ricamare o cifrare la biancheria personale, oltre ad impreziosirla, si rendeva necessario per riconoscerla dopo averla messa assieme a tutta quella

maggio. La signora Maria aveva imparato l'alfabeto a Sapri, nel Collegio del Buon Pastore, e da subito aveva iniziato con ago e filo a riportarne le lettere sulla stoffa. Era poi rimasta in quel collegio ad insegnare a ricamare fino all'età di 19 anni. Divenuta abitante di Santena, aveva iniziato a collaborare con un negozio di Torino, specializzato e molto conosciuto nel settore dei ricami a mano. 1/2 (continua) Carlo Smeriglio



Offerte dal 2 al 15 ottobre 2013



il meglio vicino a te

5 x 1000  
 una  
 possibilità  
 in più

Per il sostegno  
 del **Circolo  
 San Luigi**

Il 5 x 1000 non sostituisce l'8 x 1000 previsto per la Chiesa Cattolica o per le altre confessioni religiose.

**Codice del Circolo  
 San Luigi di Santena:**

**05037190013**

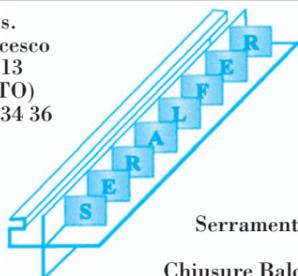
Anche Imprese e Liberi Professionisti

Grazie del Tuo contributo.



Il periodico che entra in tutte le case della nostra comunità!

**SERALFER s.a.s.**  
 di Elia Gianfrancesco  
 Vicolo Sangone, 13  
 10026 Santena (TO)  
 Tel-Fax 011 949 34 36



**Zanzariere**  
 Serramenti in alluminio  
 Pareti Mobili  
 Chiusure Balconi in genere

4° ANNIVERSARIO



Tesio Lodovica  
ved. Elia



Gianella Teresa  
in Mosso



Pessuto Domenico

5° ANNIVERSARIO



Marocco Giovanni



Marocco Pietro



Floris Luigi

1° ANNIVERSARIO



Torretta Caterina  
ved. Bergoglio

2° ANNIVERSARIO



Baudo Armando



Avataneo Luciano



Tosco Antonio



Razzetti Margherita  
ved. Migliore

Il Giornale è sempre  
alla ricerca di  
**Volontari**  
per la distribuzione  
del nostro periodico.  
Presentarsi in ufficio  
parrocchiale.

Grazie per la tua disponibilità

COMUNITA' in CAMMINO

Nuovi figli di Dio con il Battesimo

27, Marconetto Maria Sole; 28, Ferrero Fabrizio; 29, Gorla Elena; 30, Candido Giorgia; 31, Liparoti Marta; 32, Cavaglia Asia Irma; 33, Pesce Beatrice; 34, Ferrero Vittorio Ferdinando; 35, De Iorio Giulia; 36, Angesia Claudio Maria; 37, Letizia Arianna; 38, Bona Tommaso; 39, Caudera Federico; 40, Viterbo Emanuele; 41, Marchioni Sofia; 42, Marocco Sabrina; 43, Bottino Alessandro; 44, Becchio Alessia; 45, D'Angelo Isabella; 46, Lotrecchiano Cristian; 47, Colucci Luca Lorenzo; 48, Crescimbeni Lorenzo; 49, Sforza Ninfe; 50, Salotto Alessandro; 51, Rizzi Eleonora; 52, Bellonzi Emanuele; 53, Vasile Gabriela; 54, Pollone Martina; 55, Pochettino Pietro Alfredo; 56, Quirico Alice; 57, Bonardo Esmeralda Iris; 58, Cavaglia Maria; 59, Volante Rebecca; 60, Merandino Matteo; 61, Migliore Vittoria; 62, Cetaj Rebeka.

Uniti con il Sacramento del Matrimonio

4, Monco Fabio e Tomas Veronica; 5, Marconetto Luca e Racanella Giorgia; 6, Viterbo Tommaso e Naborre Chiara; 7, Ienco Raffaele e Campione Maria Grazia; 8, Macario Stefano e Daddario Angela; 9, Frungillo Stefano e Veneziano Alessandra; 10, Perinetto Daniele e Romeo Sonia; 11, Daniel Luca e Mastrogianni Sara; 12, Grollino Fabio e Murabito Alessia; 13, Grosso Emilio e Salvetti Irene; 14, Marocco Marco e Tosco Elisa; 15, Amorelli Luigi e Cavaglia Elisa.

Ritornati alla casa del Padre:

40, Lisa Domenica in Berruto anni 82; 41, Brossa Franco anni 50; 42, Ronco Matilde ved. Conte anni 88; 43, Migliore Giovanni anni 64; 44, Bonaldi Maria ved. Novara anni 75; 45, Festa Carlo anni 84; 46, Casini Alida ved. Cravero anni 73; 47, Oggero Matilde ved. Grosso anni 93; 48, Olocco Carmelina ved. Bondi anni 74; 49, Sacchetto Michele anni 84; 50, Lisa Luigi anni 86; 51, Sergi Vicenzina in Sartiano anni 89; 52, Bassino Matteo anni 93; 53, Borgarello Margherita ved. Guercio anni 92; 54, Trombetta Andreina ved. Mazzanti anni 90; 55, Cavaglia Margherita ved. Balocco anni 90; 56, Mosso Orsola ved. Migliore anni 86; 57, Torretta Italo anni 78; 58, Mancuso Antonio anni 83; 59, Saturni Guido anni 43; 60, Torretta Tommaso anni 87; 61, Fiorenza Teresa in Cerkez anni 45; 62, Scalenghe Gaspare anni 59; 63, Gaude Maria ved. Garrone anni 91; 64, Nisi Vita ved. Altavilla anni 92; 65, Manca Salvatore anni 67, 66, Migliore Carla in Lucatello anni 72; 67, Travo Irma anni 86; 68, Perrone Caterina ved. Migliore anni 86; 69, Chiesa Rosa ved. Fabaro anni 75.



Cavaglia Margherita  
ved. Balocco



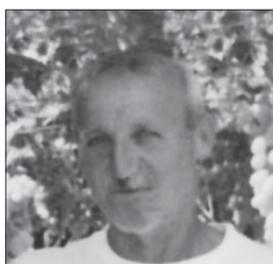
Lisa Domenica  
in Berruto (Basin)



Trombetta Andreina  
ved. Mazzanti



Sacchetto Michele



Migliore Giovanni



Chiesa Agostino



Bechis Giovanni



Brossa Franco



Scalenghe Gaspare

3° ANNIVERSARIO



Balocco Lorenzo

Avviso ai Lettori

Coloro che sono interessati alla pubblicazione della foto in occasione dell'anniversario di un proprio parente defunto, solo fino al 5° anniversario, sono invitati a versare un'offerta minima di 10 €, utile per il sostegno al giornale. Le foto devono essere consegnate esclusivamente alla persona che opera nell'ufficio parrocchiale di via Cavour. La Redazione si riserva la pubblicazione nel numero successivo, se sul numero in corso non vi è più spazio. **la redazione**

Le foto dei nostri defunti o anniversari

In ufficio parrocchiale sono archiviate le foto dei defunti e anniversari che vengono pubblicate su "Lo Specchio"; chi desidera ritirarle, dopo la pubblicazione, è pregato di farlo con sollecitudine, in orario d'ufficio, perché dopo un certo tempo le foto verranno cestinate.

AVVISO

La privacy arriva anche nella rubrica comunità in cammino. Si avvisano i lettori che le offerte dei parrocchiani non saranno più riportate singolarmente ma in modo cumulativo. Per ogni tipologia di offerta (in occasione di matrimonio, battesimo e così via) sarà fornito il totale dei contributi forniti dai parrocchiani.

(Nota bene): Coloro che desiderano verificare le offerte possono richiederlo in ufficio parrocchiale e consultare il registro Amministrativo.

OFFERTE

Offerte in suffragio di:  
(totale € 4.340,00)

Cavaglia Domenica ved. Roletto; Cavaglia Matteo; Bellucci Angelo; Chiesa Agostino; Lisa Domenica ved. Berruto; Brossa Franco; Ronco Matilde; Lisa Domenica dai vicini di casa; Festa Carlo; Festa Carlo da una famiglia di amici; Migliore Giovanni; Migliore Giovanni dai compagni di leva; Bonaldi Maria; Olocco Nucci ved. Bondi; Oggero Matilde ved. Grosso; Castrovilli Anna; Sacchetto Michele; Lisa Luigi; Sergi Vincenza; Bassino Matteo; Borgarello Margherita ved. Guercio; Bechis Giovanni da sorelle, nipoti Migliore Bertero Torretta; Trombetta Andreina ved. Mazzanti; Cavaglia Margherita ved. Balocco; Mosso Orsola ved. Migliore; Torretta Tommaso; Mancuso Antonio; Saturni Guido; Scalenghe Gaspare; Gaude Maria ved. Garrone.

Offerte per il Battesimo, Matrimoni ed anniv. Matrimonio  
(totale € 2.245,00)

Offerte per opere parrocchiali:  
(totale € 1.905,00)

7 persone o famiglie hanno chiesto l'anonimato; in onore di S. Maria e S. Maddalena; A.I.D.O.; leva 1943; fam. Moscaritolo.

Offerte per lo specchio:  
(totale € 160,00)

6 persone o famiglie hanno chiesto l'anonimato, per foto anniversari; Cavaglia F.

Avviso Parrocchiale

Il Parroco don Nino riceve al giovedì, in ufficio parrocchiale, dalle ore 9,00 alle 11,00 e dalle ore 18,00 alle 19,30, o su appuntamento telefonando allo 011 945.67.89

prossimo numero  
"lo specchio"  
uscirà il  
6 dicembre 2013

**Lo Specchio.** Periodico della comunità cristiana santenese. Anno XXI - N. 4 ottobre 2013 Aut. Trib. To n. 4302 del 4/2/1991  
**Direttore responsabile:** don Nino Olivero  
**Hanno collaborato:** don Nino, don Mauro, don Martino, Aldo Viarengo, Marco Osella, Angela Ciccarelli, Giuseppe Tassone, il CAV, Gruppo Comunità, Carlo Smeriglio, Elio Migliore, Gigi Bergoglio, don Lio, Novella Tesio, Beatrice Bersani.  
**Redazione** presso il Centro Culturale, p.za Martiri - Santena.  
**Articoli** per il numero successivo entro il **8 novembre 2013** per posta elettronica (e-mail): [lospicchio@parrocchiasantena.it](mailto:lospicchio@parrocchiasantena.it)  
**Per la pubblicità** telefonare al numero 333 755 97 95  
Tariffa pubblicitaria a modulo (45 x 45 mm) € 20,83 più IVA. Impaginazione/Fotocomposizione in proprio: [aldo.viarengo@alice.it](mailto:aldo.viarengo@alice.it)  
Stampa: Soc. Tipografica ianni s.r.l. Santena (To). Stampato in 4.700 copie. Distribuzione gratuita.  
**Sono gradite** le offerte di sostegno e la collaborazione al giornale. Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi articolo, foto o inserzione.



TRASPORTI E  
ONORANZE FUNEBRE  
**Rostagno Giovanni**  
SANTENA - CAMBIANO  
PECETTO - CHIERI (TO)  
TROFARELLO  
DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO  
Tel. 011 944.02.54

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

**I Gemelli snc**

di SEGANTIN MARCO e BALOCCO PAOLO  
Off.: Via Cavour, 41 - Abit. Via Cavour, 77  
SANTENA

Nei Comuni - Ospedali - Cliniche - Case di cura non esistono vincoli che condizionano le famiglie nella scelta dell'impresa

Servizio continuo 011 949.18.89 - 011 949.27.69



**AUTORIPARAZIONI**  
di Procida Lucio

- Ricarica Climatizzatori
- Servizio Pre Revisioni
- Servizio Revisioni
- Sostituzione Cristalli in Sede

Via Trinità, 66 - SANTENA (TO)  
Tel. e Fax 011 94.92.886